

***I prodotti alternativi in vendita saranno 653. Il ministro: hanno le stesse capacità curative degli altri e sono gratuiti***

## **Sirchia: «Fidatevi dei farmaci generici»**

**Domani via all'operazione «medicinali non griffati». «Scaduti» i 18 milioni di opuscoli inviati agli italiani**

MILANO - Scatta domani l'operazione farmaci generici: per non pagare di tasca propria, bisognerà fare attenzione a quale medicinale si richiede al farmacista. A parità di principio attivo (la sostanza con capacità curative), efficacia terapeutica e forma farmaceutica (ad esempio fiale o compresse), alcuni farmaci saranno interamente rimborsati dal Servizio sanitario nazionale e altri no. Così per 30 bustine di Aulin, uno degli antidolorifici più conosciuti, bisognerà pagare 1.800 lire, mentre il corrispettivo generico Nimesulide (identico per composizione ed efficacia) sarà gratis. «Fidatevi: hanno le stesse capacità curative degli altri e sono gratuiti», assicura il ministro della Salute, Girolamo Sirchia. La novità prende il via in ritardo: doveva scattare a luglio, è scivolata al 1° settembre. Con un pesante contraccolpo: i 18 milioni e 600 mila opuscoli che il ministero ha inviato a giugno ad altrettante famiglie per spiegare meccanismo e prezzi dei generici, causa slittamento, sono già vecchi. Le tabelle sono sballate. Stando all'opuscolo, le 30 bustine di Aulin dovrebbero costare 2.500 lire, mentre nella realtà la «quota» a carico del paziente si ferma a 1.800. Sarà meglio, dunque, non farci troppo affidamento.

NON SOLO GENERICI - Sono 653 le confezioni di generici in vendita, sul totale delle 9.000 confezioni che intasano le farmacie. Si riconoscono perché non portano un nome di fantasia (come gli antinfiammatori Voltaren e Feldene, oppure l'antibiotico Zimox), ma vengono indicati direttamente con il loro principio attivo. Così il generico corrispondente al Voltaren è il Diclofenac, nome della molecola che sta alla base di entrambi. Per acquistare il primo (Voltaren) bisognerà pagare da 1.500 a circa 3.000 in rapporto alla confezione che si desidera (5 fiale da 75 milligrammi costano meno di 21 compresse da 100 milligrammi), mentre il secondo (il generico Diclofenac) sarà interamente rimborsato. Perché questa differenza? I generici non sono più coperti da brevetto: il motivo del loro prezzo basso sta qui. Qualsiasi azienda farmaceutica, dopo aver ricevuto l'approvazione del Ministero della Salute, può quindi produrli senza spendere un soldo nella ricerca, visto che le molecole sono belle e pronte, già ampiamente sperimentate. Stando alle previsioni, l'operazione farà risparmiare allo Stato 100 miliardi. «Rivoluzione», ma fino a un certo punto. L'arrivo dei generici non spazzerà via i farmaci tradizionali. Molte specialità farmaceutiche che non hanno nulla da spartite con i generici continueranno ad essere interamente rimborsate. Per tornare all'antidolorifico: l'alternativa «economica» all'Aulin non è solo il generico Nimesulide, ma ci sono un'altra trentina di farmaci, a

base dello stesso principio attivo, pure loro interamente rimborsati. Alcuni costano addirittura meno del generico (ma per il cittadino non cambia nulla: gratis entrambi).

OPUSCOLI - Un intoppo non da poco quello che ha messo fuorigioco i 18 milioni di opuscoli sui generici recapitati porta a porta. Lo scarto fra i prezzi pubblicati sui fascicoli per le famiglie e quelli in vigore da domani è contenuto, in media, fra le 50 e le 700/800 lire in meno. Il libretto, dunque, indica un prezzo più alto di quello che effettivamente verrà pagato. Motivo dell'errore: le cifre finite nell'opuscolo erano state calcolate presupponendo un aumento dei prezzi dei farmaci, per adeguarli alle medie europee, che in realtà non c'è stato. Chi ha dimestichezza con Internet troverà i dati corretti sul sito della Sanità [www.sanita.it](http://www.sanita.it). Ma ci sono anche dei numeri verdi: 800-001177 è quello di Altroconsumo, 800-697576 quello della Fimmg, federazione dei medici di famiglia, mentre il Tribunale per i Diritti del Malato ha messo a disposizione lo 06/36718444, che non è un numero verde.

MEDICI E FARMACISTI - Successo o flop saranno loro a deciderlo. Il futuro dei generici (già collaudati negli altri Paesi europei) dipenderà in gran parte dai medici che dovranno prescriberli e dai farmacisti che potranno consigliarli. Alla denuncia di Altroconsumo («Solo un medico su 3 li prescrive»), risponde Mario Falconi, segretario della Federazione dei medici di base: «Faremo di tutto per raggiungere le medie europee». Facile? Difficile? «Dovremo vincere le resistenze dei pazienti, soprattutto anziani, che vogliono il farmaco a cui sono abituati». A preoccupare Franco Caprino, segretario nazionale di Federfarma, sono invece i nomi astrusi di molti fra i nuovi farmaci: «I medici dovranno usare il computer, unico sistema per rendere comprensibili le ricette».